

## Elementi Per Un Efficace Intervento Pubblico Nella Ricerca <sup>1</sup>

L'Ente centrale di coordinamento politico della ricerca, sia esso un ministero o un ente alle dipendenze di altro ministero, deve sviluppare, nazionalizzandoli e rendendoli più efficaci, gli elementi di politica della ricerca e di intervento già avviati negli ultimi anni.

In particolare deve essere assicurato:

1. lo sviluppo di una domanda pubblica di ricerca come strumento per l'innovazione nell'ambito dell'attività e dei servizi di cui sono responsabili le pubbliche amministrazioni;
2. l'incentivazione del ricorso alla ricerca da parte delle aziende e degli enti economici (domanda privata di ricerca);
3. l'incentivazione dello sviluppo di una adeguata struttura di offerta di ricerca, sia pubblica che privata;
4. l'incentivazione del trasferimento dei risultati della ricerca alla industrializzazione, in particolare nel campo di nuovi prodotti.

Nella realizzazione di questi interventi è necessario:

- a) Predisporre un piano pluriennale, aggiornato annualmente, non solo qualitativo (obiettivi e priorità) ma quantitativo che renda esplicita tutta la domanda pubblica di ricerca. Le singole amministrazioni pubbliche realizzeranno detto piano attraverso il ricorso al contratto di ricerca.

Il piano verrà affidato ai vari Ministeri ed Aziende e Amministrazioni di Stato per quanto attinente al raggiungimento di obiettivi specifici di innovazione nei servizi pubblici da loro gestiti, o per la promozione di innovazioni nei singoli settori economici, rispettivamente coordinati da ciascun Ministero.

Per la parte rimanente (iniziative interdisciplinari e intersettoriali o volte allo sviluppo di soluzioni innovative a lungo termine, che possono prevedere cambiamenti strutturali rispetto all'attuale classificazione sia dei servizi di pubblico interesse sia dei settori economici) sarà necessario realizzare uno strumento operativo *ad hoc* cui affidare la gestione degli interventi relativi (Agenzia o CNR, opportunamente ristrutturato per separare la gestione di questa domanda di ricerca dalla gestione delle strutture proprie di ricerca).

L'impegno dei vari enti della pubblica amministrazione a realizzare il piano sarà esplicitato attraverso la presentazione di progetti specifici di ricerca. L'Ente di coordinamento governativo centrale della ricerca assicurerà la stesura del piano, promuovendo la raccolta delle proposte di progetti e la sorveglianza nell'attuazione dei progetti.

- b) Realizzare strumenti d'incentivazione della domanda privata di ricerca da parte degli enti economici (aziende industriali, commerciali ed altre sia a partecipazione

---

<sup>1</sup> Nota interna Centro Ricerche FIAT, 14 Luglio 1980

statale che privata) che operino sia attraverso il finanziamento di progetti specifici sia attraverso forme di incentivazione generale (incentivazioni fiscali ed altro). I fondi per gli interventi governativi devono essere rinnovati su base annua e affidati per la gestione (*auditing* tecnico delle proposte di progetto e controllo dell'avanzamento nei progetti approvati) all'IMI.

- c) Favorire, accanto all'incentivazione (nelle varie forme già previste dalla Legge per il Fondo IMI) della domanda di ricerca privata industriale, lo sviluppo di strutture di ricerca per realizzare un' "offerta" di ricerca che porti l'Italia a dimensioni (misurata ad esempio dal rapporto n° ricercatori/forza lavoro) paragonabili a quella dei paesi industrialmente più progrediti.
- Gli strumenti necessari riguardano sia interventi finanziari - per ridurre gli oneri del ricorso al credito bancario normale (interventi a fondo perduto per coprire la differenza tra gli interessi del mercato e interessi fortemente agevolati) - sia interventi speciali di defiscalizzazione. Il ricorso a queste forme d'agevolazioni sarà regolato dall'appartenenza ad un apposito albo che assicuri la classificazione dell'attività dell'ente come propria della R & S, affidandone l'*auditing* tecnico all'IMI.
- d) Predisporre strumenti che favoriscano il trasferimento dei risultati della ricerca alla industrializzazione, sia predisponendo capitale di rischio, sia con incentivazioni particolari di mercato per il sostegno nella fase di avvio di prodotti nuovi (ad esempio legislazione a livello centrale o regionale a favore di installazioni di prodotti per produzione di energia solare, ecc.) Gli interventi governativi a supporto di questo trasferimento potranno essere affidati ad un'apposita agenzia (tipo ANVAR francese) oppure affidati all'IMI.

Per realizzare i punti sopraelencati non è necessario che l'Ente di coordinamento centrale governativo della R & S sia un ministero vero e proprio. Infatti, esso non deve gestire direttamente dei programmi, ma assicurare sia la fase di preparazione del piano R & S e degli interventi di incentivazione, sia la fase di controllo generale dell'attuazione dei programmi del piano da parte degli enti pubblici, cui essi sono affidati.

Detto Ente dovrà tuttavia disporre di una sua struttura snella, altamente qualificata, con del personale proprio scelto - anche al di fuori delle strutture pubbliche, in base alle competenze specifiche (sembra poco efficiente realizzare strutture come attualmente per il MRST, basate su personale distaccato da altri Ministeri ed enti pubblici).

La legge per la ristrutturazione di detto Ente deve chiaramente definire i tipi di intervento previsti come sopraindicato, delegando al Governo :

- la riforma del CNR e l'eventuale creazione di un'Agenzia per i progetti di ricerca strategici,
- la riformulazione del Fondo IMI per la ricerca applicata,
- la creazione di un'Agenzia per il trasferimento dei risultati della ricerca,
- la definizione delle forme di incentivazione per le strutture di offerta privata di R&S.